

Lunedì 15 ottobre 2018, alle ore 21.00, presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Pavia

“Da Luciano Liggio al processo infinito. Oltre quaranta anni di presenza delle mafie al Nord”

Relatori:

- Maria Luisa Balzarotti, giudice nel Tribunale di Milano, già presidente del Collegio giudicante nel Processo Infinito;
- Giuliano Turone, giudice emerito della Suprema corte di cassazione, autore del libro “Il boss. Luciano Liggio: da Corleone a Milano una storia di mafia e complicità”;
- Attilio Bolzoni, Giornalista de «La Repubblica», premio “È giornalismo” 2009 perché “da più di trent’anni racconta la Sicilia e la mafia”;

Moderatore: Prof. Paolo Renon, docente di Procedura penale nell'Università di Pavia.

Nonostante ancora nel 2010 il Prefetto di Milano si ostinasse a negare l'esistenza stabile della Mafia in Lombardia quando persino un gruppo di studenti come noi se n'era accorto da anni, il 1974 è considerato dagli esperti un anno senza ritorno. Da quel momento nessuno, in buona fede, poteva più sostenere che la mafia a Milano non esisteva. Non solo esisteva, ma si era pienamente insediata. L'indagine che, partendo dai sequestri di Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera, condusse alla cattura di Luciano Liggio, la “primula rossa di Corleone”, dimostrò anche altro: l'esistenza di stretti legami con ambienti eversivi e golpisti, la costruzione di solide imprese nell'economia legale e lunghissime latitanze dorate che non avrebbero potuto essere tali senza qualche copertura. In quella storia il confine tra crimine e mondo legale finiva per confondersi, fino a non essere più visibile. Ne parlerà Giuliano Turone, Giudice emerito della Cassazione, che è stato il giudice istruttore che, prima delle inchieste su Michele Sindona e sulla P2, è arrivato a Luciano Liggio, arrestato a Milano il 16 maggio 1974, in via Ripamonti.

Prendendo le mosse da una storia apparentemente passata ma che ha ancora molto da dirci, arriveremo fino ai giorni nostri, parlando di un'inchiesta i cui segni sono ancora molto vivi nella carne dei Lombardi e dei Pavesi. L'operazione crimine - infinito, portata avanti congiuntamente dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Milano e Reggio Calabria, è iniziata il 13 luglio 2010. L'iter giudiziario si è concluso con la sentenza della Corte di Cassazione del 13 aprile 2015, di conferma delle 41 condanne inflitte con il rito ordinario, in aggiunta alle 92 scaturite dal rito abbreviato, già confermate dalla Suprema Corte nel 2014. Tra i condannati anche l'avvocato pavese Giuseppe “Pino” Neri e il dr. Carlo Chiriaco, direttore sanitario dell'ASL di Pavia che in precedenza aveva ricoperto

altri incarichi di rilievo nel settore sanitario e assistenziale. Per la prima volta il Tribunale di Milano ha ammesso la costituzione di parte civile della Regione Calabria al di fuori del proprio territorio.

Dialogherà con i relatori il giornalista de La Repubblica Attilio Bolzoni, autore di numerosissime pubblicazioni sul tema della criminalità organizzata di stampo mafioso.